Anno IV. - N. 1368 Trieste, Mercoledì 7 Ottobre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1368

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. PALERMO 6. Dallo scoppio dell'epidemia a tutto oggi si sono verificati 1718 decessi di colera. Ieri il prof. Brunetti visitò il villaggio di Brancaccio, dove infierisce il colera. I popolani attorniavano Brunetti che raccomandò la solita acqua bollita. Un' ardita vecchierella di 76 anni argutamente risposegli di preferire l' acqua di una sorgente sulla vicina montagna inaccessibile ai microbi. Un' altra contadina, con fina ironia, ringraziandolo, dissegli che il suo medico è Santo Ciro, il quale fu bollito nell'olio. Anche il cardinale arcivescovo Celesia visitò col suo seguito i colerosi lasciando larghi sussidi. Venne impiantata una cucina economica nella borgata. — A Boccadifalco regna squallore, lutto e desolazione. Assistemmo a scene strazianti. In un cortile nella via San Martino, un miserabile tugurio affumicato e privo d'aria e di luce presentava uno spettacolo commovente. In un lurido letticciuolo, situato entro un lavatoio di legno, giaceva agonizzante un pargoletto colpito dal morbo. Più lungi una ragazzina settenne coricata su un pagliericcio rantolava. L'infelice madre piangente chiamavala per nome cercando di rianimarla. Il padre, un contadino, certo Milazzo Pietro, anch'esso colpito, era inebetito dal dolore. In un' altra casupola una moglie colpita muoveva a pietà chiamando ad alte grida il marito lottante pur esso con la morte. Mercè l'assistenza dei medici e dei volontari di soccorso il morbo fa minore strage. Appena scoppiato, prese proporzioni spaventevoli: da 2 casi saliva a 52 in pochi giorni per mancanza assoluta di soccorsi da Palermo. I bersaglieri e i carabinieri con nobile abnegazione assistevano gl'infermi trasformandosi sin anco in becchini. Il brigadiere dei carabinieri Carlo Petrone trasportava i cadaveri sulle spalle per andare a seppellirli. Lavorasi all'impianto di un ospedale. È stata aperta una cucina economica all'ingresso del paese. Essa funziona bene. I popolani si accalcano a ricevere le razioni. Il servizio ne è affidato ai bersaglieri. Una vecchierella arzilla di 101 anno, certa Gaetana Pillittieri, coadiuva i militari. — Dicesi che la squadra di Cavallotti si scioglierà migliorando le condizioni e partirà probabilmente mercoledì.

Monete fuori corso. ROMA 6. Un decreto reale mette fuori di corso le monete borboniche e quelle pontificie d'argento e d'oro, a partire dal 16 corrente.

Grande incendio - Quattro asfissiati. NAPOLI 6. Un grande incendio è scoppiato al vico Zite al Lavinaio. Il fuoco si è sviluppato in un sotterraneo ove erano accumulate dodicimila ceste. Nel tentare di estinguere l'incendio, quattro pompieri rimasero asfissiati.

Ventisei milioni. ROMA 6. Ieri la Società ferroviaria Mediterranea, ha versato nelle casse dello Stato 26 milioni, in conto del valore del materiale mobile della rete.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 6.11 tram. ore 5.21. — *Oggi*: S. Giustina — *Domani*: S. Brigida ved. — Termometro C. ore 7 ant. 16 1 ore 2 pom 19 0 — Altezza barometrica 761.0.

Ieri non abbiamo potuto publicare appendice. Oggi non ne possiamo dare che due colonnini. Sempre causa la mancanza di spazio, che ci costringe inoltre a lasciar fuori qualche altro articolo. Sono piccoli inconvenienti, che spariranno fra qualche giorno, quando, come abbiamo di già annunciato, ingrandiremo il formato del *Piccolo*.

Per l' igiene. La Commissione municipale all'annona e publica nettezza ebbe l'incarico di concerto con l' ufficio tecnico - sentita pure l'impresa di publica nettezza - di proporre un metodo più razionale del presente per l' espurgo delle fogne e più igienico con riguardo non solo alle fogne esistenti, ma anche a quelle che di ora innanzi verranno costruite conformemente alle nuove prescrizioni.

Indennizzo per un pozzo. La Delegazione municipale ha adottato di chiedere alla Stato un indennizzo per il nuovo pozzo da costruire in luogo di quello esistente nella particella 396-2 di S. M. M. inf. che viene ceduta per la costruzione della ferrovia Erpelle-Trieste.

Unione Ginnastica. Il trattenimento annunciato, avrà luogo domani a sera, giovedì, alle ore 8. Il signor cav. Enrico Frizzo, darà una serie dei suoi giuochi di prestidigitazione, e divertirà il publico con le sue *ombre* esilarantissime. Negl'intermezzi si produrrà la banda sociale.

Sequestro. Ieri fu sequestrato per ordine della I. R. Procura di Stato, la prima edizione dell'„Indipendente" causa l'articolo *Un Memoriale*.

Un caso di colera... benefico! Il nostro buon amico Ulisse Barbieri è, come tutti sanno, a Palermo, con la squadra dei volontari di Cavallotti. Da Palermo abbiamo da lui una cartolina postale, anzi dal manicomio di Palermo, ove ha infuriato più che mai il morbo. Il fatto di cui si occupa, è così interessante, che la publichiamo in cronaca.

Dal Manicomio, 30 settembre.

„Eccovi una strana verità. Non ho il tempo di diffondermi in sproloqui; non faccio analisi psichiatriche. Lascio ora il suo letto; vi delirò spasimando; vi fu avvinto dalla camicia di forza; passò allo stato algido; ridestossi.

„Pochi momenti or sono, abbiamo discorso insieme, parlò della sua famiglia che sta per rivedere, delle cure avute dal dott. Salemi; i suoi occhi splendono d'una luce serena, mi strinse la mano, fra poche ore riposerà sognando le gioie inaspettate da cui é atteso.

„Violante Francesco, rinchiuso nel manicomio della Vignicella da tre anni, uscirà fra due giorni, guarito dal *colera* - e fu il *colera* che lo guarì dalla *pazzia*.

ULISSE."

Storia che pare romanzo. L'altra notte, all' una, quattro uomini, che trasportavano sopra una tavola un individuo gravemente ferito, picchiarono alla porta della farmacia Manzoni. La farmacia, che a quell'ora era già chiusa, fu aperta. Il farmacista venne invitato a medicare il ferito, ma egli, vedendo che l'emorragia era cessata, consigliò piuttosto di trasportare il ferito all'ospedale.

In quel momento, due guardie che giusto allora passavano di là, notarono lo strano trasporto, e com'è naturale, chiesero delle informazioni. Ma siccome non ci era tempo da perdere, accompagnarono intanto il ferito all'ospedale.

Giunti che furono in Piazza della Barriera vecchia, la tavola sulla quale giaceva quell'uomo, si spezzò, ed egli cadde al suolo. La guardia Bidoli corse allora all'ospedale per procurarsi una lettiga, e quando questa fu recata, quell'uomo vi fu adagiato e lo si potè trasportare finalmente alla destinazione.

Era un po' brillo e non parlava. Più tardi appena si seppe esser egli il facchino Audrea Crismancich, triestino, di anni 26.

In quanto al modo in cui venne colpito e si *chi* lo colpì, egli racconta il fatto in questa guisa:

Era diretto tranquillamente verso la propria abitazione in S. Maria Maddalena superiore. Nei pressi di Sant'Anna, quattro individui a lui totalmente sconosciuti, si slanciarono con impeto su di lui senza ch'egli, spaventato, avesse il tempo né la possibilità di difendersi, gl'infissero, mediante coltello, una ferita alla coscia sinistra.

Intorno al movente di questa strana aggressione, il ferito afferma di esserne affatto ignaro.

Ci crediamo poco.

Noterelle scolastiche. La Delegazione ha, su proposta della commissione municipale all' istruzione, adottato di far immurare 10 finestre nelle sale scolastiche della civica Scuola alla Ferriera, per evitare l' inconveniente della luce falsa, con la spesa di f. 60; ha stabilito poi che per regola nel quartiere in natura assegnato ai funzionari del Comune possano coabitare con l'avente diritto: i suoi genitori, il suo coniuge, i suoi figli e figlie non coniugati e le persone di servizio; e che per estendere il diritto d' abitazione ad altra persona sia necessario il consenso della Delegazione.

Nomina. Il Dr. Paolo Zencovich, medico secondario dell'ospitale civico, fu nominato assistente d' ostetricia presso questo Stabilimento di Maternità ed unitavi scuola d' ostetricia.

Non fu riconosciuto. L' autorità consolare inglese, invitata d'ufficio ad ispezionare l'annegato estratto dal mare al Porto Nuovo l' altro dì, dichiarava non constarle sia mancato, negli ultimi giorni, alcun suddito britannico a Trieste, e non seppe riconoscere come tale l'annegato in presentazione.

A S. Giusto, nessuno chiese di vedere quel cadavere, quindi non si potè stabilirne l'identità. Si decise pertanto di seppellirlo nel cimitero cattolico di S. Anna, ciò che si farà oggi.

A S. Giusto. Ieri i D.ri Giaxa e Pulgher, eseguirono la sezione cadaverica, su quel cadaverino rinvenuto domenica nel giardino in piazza della Stazione. Oggi il parere dei due medici verrà rimesso all'autorità giudiziaria che prosegue attive indagini per scoprire l' autore o l' autrice del delitto.

Un cane idrofobo?

— Ha male ai denti?

— No, ha il cimurro.

— Macchè! E' idrofobo.

E via coi comenti. Ieri, all' una e tre quarti pom., dinanzi a quel cane che barcollava per la Corsia Stadion, in modo che pareva non si potesse reggere sulle zampe, e con la testa rivolta in su si dava colpi nel cranio sul selciato. Una folla di gente stava a guardarlo. E quando l' animale correva incontro agli spettatori, questi indietreggiavano, e qualcuno prorompeva in una risata. Finalmente il cane corse sul marciapiede, davanti alla casa N. 5, e incominciò a dar fuori di bocca la bava.

— *Coparlo, coparlo!* si diè allora a gridare la folla, *el xe rabioso!*

Il signor Giuseppe Schmidt, figlio del signor Francesco Schmidt, veterinario, che trovavasi fra gli astanti, si fece dare una scopa dal vicino droghiere sig. Marcolin, ed incominciò a menar colpi sulla testa del cane, cercando di tramortirlo. Poi, l'animale fu preso per una gamba e portato nel portone della casa N. 3. Uno degli astanti tenne un piede sul collo della bestia credendo di farla morire più presto, ma poichè non ci riusciva, fu presa una tavola che c'era nel portone, alta circa un metro e larga mezzo metro, e con questa furono dati parecchi colpi sul capo del cane, il quale finalmente spirò. La carogna fu gettata nel mondezzaio, ma la gente di casa si oppose, sicchè il corpo della bestia restò lì a dare poco gradevole spettacolo ai passanti. Finalmente venne il carro degli spazzini a portarlo via.

Strascico. Nel fatto accaduto in Riborgo, domenica notte, che finì col ferimento di uno dei tre tedeschi e coll'arresto di tutti e tre, ci fu anche una vittima innocente nella persona del facchino Antonio Juss, d'anni 28, da Trieste, abitante in via del Canicida N. 233. Costui si era fermato ad osservare la zuffa, quando, per isbaglio, gli venne inferta una coltellata al lato sinistro della parte più carnosa del corpo.

Fu accompagnato all'ospitale, ma non è cosa grave.

Contravvenzione di stampa. Il distributore di giornali Giovanni Masotti, d'anni 24, già falegname, da Trieste, venne ieri condannato, dal Tribunale provinciale, alla multa di 10 fiorini, per avere, il giorno 17 agosto p. p., spacciato un numero sequestato del giornale l'*Alabarda*

Naufragio. Martedì, 29 settembre u. s., il capitano Ugo Bedinello, nostro concittadino, amministratore della Valle Caccia sul Tagliamento, assisteva da una duna allo spettacolo imponente del mare agitatissimo. Due alberi di bastimento, rotti, spogli di vele e di cordami apparvero sull'onde agli occhi del capitano. Gli si strinse il cuore: un legno era rimasto vittima dell'implacabile elemento e con esso, forse, chissà quante vite umane si spegnevano. Un maresciallo doganale che, correndo, passava presso il capitano, richiesto, lo informava che un legno era naufragato in quei paraggi. Uniti corsero sulla spiaggia: tre uomini erano là inebetiti, senza coscienza del luogo ove trovavansi. Interrogato uno degli infelici dal Bedinello, rispose essere egli il capitano Ibrahim Sarandaki dello *scooner* turco „Abassia," partito dalla Candia, carico di 450 barili di olio per la ditta Giorgio Affenduli di Trieste, e come in vicinanza del porto di Baseleghe, il legno avesse fatto naufragio. Il Sarandaki disse pure che nel legno naufragato vi erano ancora tre uomini che non volevano porsi in salvo. Il Bedinello ed il maresciallo doganale, montarono allora in una piccola barca, ed affrontando impavidi il pericolo, costrinsero i tre marinai dello *scooner* a prender terra.

Giunti a terra il Bedinello condusse tutto l' equipaggio dell' „Abassia" nella casa Caccia, ove fu largo di cure affettuose per tutti. Il danno ascende a circa 50 mila fiorini. Lo *scooner* è assicurato. Il capitano Bedinello, disposto in modo che nulla potesse venir sottratto di quanto era a bordo del legno naufragato, recossi a Lubiana, da dove telegrafò il triste fatto alla ditta Affenduli di Trieste. Onore al coraggioso capitano.

Accusa caduta. Le guardie di p. s. Martinelli, Marinich e Mohovaz la notte dall' 8 al 9 settembre scorso, avevano cómpito di perlustrare i paraggi di Barriera vecchia. Verso le 3 e mezza di mattina udirono degli schiamazzi. Recatesi sul sito d' onde gli schiamazzi partivano, vi trovarono quattro individui, che essi ritennero fossero i perturbatori della quiete. Vi si appressarono e la guardia Mohovaz prese pel collo uno dei quattro, l' oste signor Giovanni Giacomini, d' anni 26. A quell' atto il Giacomini si volse bruscamente e fece uno sforzo per liberarsi dalla stretta, mettendosi quindi in atto di difesa. Venuto in aiuto del Mohovaz il Martinelli ed altre guardie, il Giacomini fu arrestato, così pure accadde dei suoi compagni. Questi ultimi furono il giorno appresso messi in libertà, mentre il Giacomini venne deferito al Tribunale sotto accusa di publica violenza. Base dell' accusa si fu il deposto delle guardie - le quali dissero - e ripeterono ieri al dibattimento - che il Giacomini ed i suoi compagni cantavano smodatamente e che fu per questo che li arrestarono. Che quando la guardia Mohovaz volle impossessarsi del Giacomini, questi s' era messo in atteggiamento di opporre resistenza; vale a dire: aveva gettato il sigaro e s'era levata la giacca. Che la guardia, affine di essere parata per ogni eveniente, aveva portato la mano all'elsa della sciabola ed allora il Giacomini l'aveva afferrata per la mano per impedirle di agire. Dissero inoltre che l' accusato si era espresso con termini offensivi al loro indirizzo.

Il signor Giacomini la racconta altrimenti - ed è suffragato dalle deposizioni dei suoi compagni, i testi: Carlo Dodich, Giuseppe Merghez e Stefano Covacich. Egli dice che lui ed i suoi amici non cantavano, ma che più innanzi a loro c' era un' altra comitiva, la quale commetteva degli eccessi; quindi le guardie avevano preso errore; che lui, Giacomini, si sentì improvvisamente afferrare per il collo e non sapendo chi gli giuocasse quel tiro inaspettato, s'era voltato bruscamente per difendersi da quello che, al momento, gli sembrava un' aggressione; ma visto che aveva a fare con delle guardie, si limitò a protestare - in modo risentito, è vero, però senza far atti di violenza.

Il difensore avv. Dr. Martinolich, rispondendo al P. M. che chiedeva la condanna del Giacomini per publica violenza, dimostrò l' insusistenza dell' accusa per questo titolo e concedette, tutt'al più, potersi trattare di una contravvenzione ex § 312, per offese a persone rivestite di un publico ufficio; ritenendo tuttavia poco provata anche codesta contravvenzione.

La Corte, presieduta dal Dr. Danelon, dopo essersi a lungo trattenuta nella stanza delle deliberazioni, usciva a sentenziare doversi assolvere il Giacomini pel reato di publica violenza; lo condannava invece, per la già citata contravvenzione, a due settimane di arresto.

Una fanciulla sotto un carro. Nel pomeriggio di ieri, alle tre, un carro tirato da due cavalli, con sopravi seduti un facchino ed una ragazza di 12 anni, a nome Ida Visentini, giungeva dalla piazza delle Legna, dirigendosi verso i vôlti di Chiozza. Qui la ragazza, senza far fermare il carro, discese; ma volendo prendere un fardello che teneva seco, non vi riuscì e la ruota posteriore le passò sopra del piede, intanto che il carro proseguiva il suo cammino. La fanciulla si mise a gridare e per il dolore e perchè non aveva ricuperato il suo fardello. Il carro allora si fermò; il facchino corse a vedere che fosse accaduto, e la ragazza gli cadde svenuta fra le braccia. Trasportata nella vicina farmacia Leitenburg, si constatò che essa aveva riportato una contusione al collo del piede destro. Poscia, mediante vettura, fu condotta alla propria abitazione, in via del Salice N. 4.

Gelosia di moglie. Quando si ha per marito un bell'uomo, come quello posseduto dalla *sora* Maria C., si sta sempre col cuore in mano, che qualche sirena non ve lo faccia giù. E se poi si trova la buona anima la quale venga a dirvi: „La si guardi *sora* Maria, chè la calzolaia Caterina R., quella che sta in via Media, al numero tale, se la intende molto bene col

su' uomo" - nessun miracolo che la gelosia s'impossessi dello spirito di una povera moglie.

Se fosse proprio vero che la calzolarina tenesse relazione col marito della *sora* C., è quanto non si può affermare in coscienza. Sta per altro il fatto, che la *sora* Maria l'ha creduto e tanto fermamente, da risolversi ad andare dalla R. e farle una scena.

Si fu il giorno 22 agosto che la signora C. si recò dalla calzolaia, per chiedergli spiegazione del suo contegno.

— Scusi tanto, *sora* Maria, le rispondeva piccata la R., ma lei prende un grosso equivoco. Io non ho relazioni di sorta col su' uomo e mi meraviglio molto che lei pensi così male di me.

— Ah! lei si meraviglia! - ribattè la gelosa. - Oh! la guardi! Come la sa ben fare la santoccia. Non è vero forse che la si vede sempre a parlare con mio marito?

— Toh! si sa che parlo con suo marito; ma non vedo che male ci sia. Calzolaio lui, calzolaia io, non c'è da far miracoli se, incontrandoci, scambiamo qualche parola su cose del mestiere.

— Ah! su cose del mestiere, eh!

— Già, sì signora! Eppoi, se parliamo assieme, parliamo in istrada; capirà che in istrada....

— Io capisco che lei è una...

E qui una sfuriata di epiteti pochissimo lusinghieri, condita, qua e là, con delle minacce all'integrità delle trecce ed allo splendore delle pupille assassine della bella calzelarina.

Ciò accadde alla presenza di gente parecchia, per cui la Caterina R., che sentiva come la sua riputazione poteva soffrir nocumento se non reagiva in qualche modo contro le accuse della *sora* C., sporse denunzia per lesion d'onore.

— Dunque - disse il giudice alla gelosa - non vuol chiedere scusa alla querelante?

— No, signore, io non chiedo scusa; non c'è ragione, perchè io non le ho detto....

— E' inutile che neghi. Non ha inteso ciò che dissero i testimoni?

— Che testimoni d'Egitto! io domando che lei, signor giudice, proibisca a costei di parlare con mio marito.

— Così?... E lei - alla Caterina - non perdonerebbe all'accusata?

— Sono stata troppo offesa.

Non riuscendo a comporre la questione, il giudice *compone* la sentenza, ch'è di 24 ore d'arresto per la *sora* Maria.

Chiusa della scena, con analogo brontolamento della condannata.

L'ubriaco che lunedì cadeva sotto un carro in movimento e riportava contusioni alle gambe, sfumatagli la sbornia, ricuperò l'uso della lingua e declinò le sue generali: è certo Biagio Marinello, d'anni 28, celibe, trafficante, da Belluno, abitante in via di Crosada N. 7.

Le ferite essendo cosa di poco momento, è probabile che il Marinello esca ancor oggi dall'ospitale.

Politeama Rossetti. Il maestro Casati, se rimase sodisfatto degli applausi, dev'essere rimasto un po' male, delle *quattro* poltroncine occupate. In verità che iersera c'era troppa poca gente in teatro.

Il maestro Casati si presentò iersera come violinista. Egli possiede parecchie buone qualità che unite alla sua passionata anima meridionale, dànno un colorito pieno di vigoria.

Egli ci offerse due pezzi di propria composizione, il primo: una *leggenda*, lavoro di polso; il secondo una *tarantella*, composizione di grande effetto.

Nella *tarantella* non ci sarà gran fatto di originalità, ma domina costantemente quella tinta locale, così da farlo un lavoro caratteristico, pieno di efficacia.

Spezzatosi il cantino a metà dell'esecuzione, il maestro fu costretto a ritirarsi per rimetterlo; indi il pezzo fu replicato fra gli applausi. Il maestro ricevette quattro bellissime corone d'alloro con ricchi nastri. Accenniamo a quella dei coniugi Barbieri, e a quella bellissima del barone Emilio Morpurgo.

Domani sera ha luogo la beneficiata del baritono sig. Pelz. Oltre i *Puritani* il seratante canterà un atto dei *Due Foscari*.

Teatro Filodramatico. Publico più numeroso del solito, alla seconda della *Fiammeggiante*, che si sostiene a merito totale dell'esecuzione che sa darci la compagnia Pieri.

L'*Armando il bastardo*, drama in due atti del Tourode, venne accolto molto favorevolmente e valse al Salvini molti applausi.

Avremo fra giorni in questo teatro la rappresentazione del *Paolo*, tragedia di Antonio Gazzoletti. E' grande la curiosità di udire questo lavoro, scritto e publicato trent'anni fa. Lo splendore di alcune scene, indusse Gustavo Salvini a ritentare di recente, al Quirino di Roma, la prova di questa tragedia, e la prova riuscì oltre ogni speranza. La bellezza del verso, lo splendore delle imagini, colpirono il publico; e quando si vide innanzi un lavoro quasi di stampo *cossiano*, scritto tanti anni prima del Cossa, applaudì entusiastico e riempì il teatro per otto o dieci sere.

Anfiteatro Fenice. Iersera, alla replica del *Povero Piero*, teatro ben frequentato. Publico elegante, un'accolta di gentili signore, in lagrime dinanzi alle scene più dramatiche del lavoro. Il Monti, che nella parte del protagonista è semplicemente grande, ebbe ripetute chiamate ed ovazioni ad ogni atto. Stasera il *Povero Piero* si replica ancora.

Teatro Armonia. La Geistinger ha la fortuna di vedere il teatro pieno. Se lo merita perchè ogni sera si mostra sotto una faccia nuova, che la rivela artista distinta. Oggi ha luogo l'ultima rappresentazione dell'artista tedesca, con la sua beneficiata.

Vittima del lavoro. Il marittimo Giorgio Battuta, d'anni 26, celibe, da Cattaro, nel pomeriggio di ieri accudiva alla caricazione di alcune spranghe di ferro, dalla riva dell'Arsenale a bordo del piroscafo „Titania." In ciò fare venne dal molinello urtato violentemente nell'avambraccio destro, sicchè riportò una forte contusione, da doversi medicare all'ospitale.

Fra le botti. Il facchino Antonio Prem, d'anni 37, scaricava, ieri mattina, da un carro alcune botti d'olio, e le collocava in un magazzino. Facendo questo semplice lavoro, gli capitò un malanno. La mano sinistra gli venne impigliata fra le botti stesse ed egli ebbe a riportarne una ferita lacero-contusa a due dita.

Un birrofilo che non paga Il macellaio Giuseppe C. bevette l'altra notte, nientemeno che 12 bicchieri di birra! In quanto al pagare però, non ne volle sapere e fu condotto perciò in gattabuia.

Epigrafe.

COLLOCATI IN RIPOSO
PERCHÉ
SENZA AMBIZIONE DI GLORIA
ALLA LIBERA AURA
LIETI CANTI
MANDAVANO
MENTRE CINZIA
DALL'ALTO DEL FIRMAMENTO
SPLENDEVA

Antonio R., muratore, d'anni 26; Giuseppe H., calzolaio, d'anni 30; Costante M. facchino, d'anni 28; Giovanni P., giornaliero, d'anni 25; Antonio B., manovale; Michele P., operaio, d'anni 31.

ORA
NELL'OSTELLO DI VIA TIGOR
NON ETERNO SONNO
DORMONO

Ogni giorno una. Un usuraio-letterato (sì! vi sono anche dei letterati che fanno gli usurai, o... viceversa) deve far rappresentare una sua comedia.

— Oh! esclama un amico - quella comedia piacerà, perchè non potrà essere *senza interesse*.

TEATRI.

Filodramatico. (Ore $7\frac{1}{2}$). Comp. Pieri. — „Pamela nubile". — „La fiammeggiante"

Fenice. (Ore $7\frac{1}{2}$). Comp. Diligenti. „Povero Piero" — „Atteone".

Armonia. (Ore $7\frac{1}{2}$). Compagnia tedesca. — „Drei Paar Schuhe".

Borsa del 6 Ottobre. Sotto l'influenza del Boulevard debole, la Borsa oggi esordiva a Corsi inferiori a quelli della sera, cioè, 281, 96.90 e 99.85, più tardi però la buona tendenza riprendeva il sopravvento, e la chiusa era ferma a 281.80, 97.35 e 90.25, Metalliche 81.45. Contrastando con la fermezza delle carte, anche la Valuta era ferma e i Napoleoni pronti erano ricercati a 10.02. Ben tenuta la Rendita, che esordiva $93\frac{3}{16}$ a $93\frac{5}{16}$, e chiudeva $93\frac{1}{4}$ a $93\frac{3}{8}$. In chiusa ebbimo l'apertura Parigi 94.85. Berlino fermo $456\frac{1}{2}$, Vienna fiacchissimo sulla voce recata dal „Pester Lloyd" di mobilizzazione dell'esercito e della flotta, chiusa 279 60, 96.55, 89.75, 81.15, Metalliche 10.04. — Parigi chiude fermo 94.80, 109.50, Egitto 3.26. Qui, su Vienna, siamo fiacchi $92\frac{15}{16}$ a $93\frac{3}{16}$.

Listino. Napoleoni 10.01 a 10.03, Zecchini 5.94 a 5.96, Lire sterline —.— a —.—, Londra 125.85 a 126.35, Francia 49.80 a 50.—, Italia 49.70 a 49.90, Banconote italiane 49.75 a 49.90, Banconote germaniche 61.75 a 61.90, Rendita austriaca in carta 81.50 a 81.65, Rendita ungherese in oro 4% 97.15 a 97.35, detta in carta 5% 90.15 a 90.35, Credit 281 a 282, Rendita italiana $93\frac{3}{16}$ a $93\frac{5}{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

GIACOMO GIACOZ

d'anni 46

dopo breve e penosa malattia, spirò oggi alle ore 8 ant., munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Pasqua** nata **Ballaben**, il figlio **Marco**, le figlie **Giuseppina** maritata **Granatelli** e **Maria**, il fratello **Giuseppe** nonchè il genero **Nicolò Granatelli**, a nome anche degli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Mercoledì 7 corr. alle ore $4\frac{1}{2}$ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 1, Androna Consortiva (Piazza Rosario).

TRIESTE, 6 Ottobre 1885.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

COMUNICATO.

Travagliata per il corso di cinque settimane da un forte male all'orecchio, dovetti interrompere le mie giornaliere occupazioni, e consumati i piccoli risparmi, sola, senza una famiglia dalla quale poter sperare assistenza, inabile al lavoro, avrei dovuto di certo, costretta dalla necessità, incontrare dei debiti, per procurarmi il denaro necessario con cui far fronte alle spese indispensabili di malattia, se non fossi stata sovvenzionata dalla Società Operaia Triestina — alla quale mi onoro d'appartenere — coi mezzi che la Società accorda ai suoi affigliati, quando questi — ben inteso — sono nel loro diritto. Ora, abile di nuovo al lavoro, ho la dolce sodisfazione di non essermi trovata durante la mia degenza nella dura condizione di umiliarmi a nessuno; e riflettendo in oggi a tutto ciò, trovo che sfuggire umiliazioni, di qualunque siasi genere, sia davvero una delizia. In pari tempo commossa, e per debito di gratitudine, trovo mio dovere di ringraziare publicamente tutti quei benemeriti che, spinti da nobili sentimenti per alleviare miserie comuni, promossero e cooperarono alla istituzione di questo fiorente sodalizio, la spettabile Direzione che in oggi con senno ed abnegazione ne dirige le sorti, come pure la maestra signora Anna Trambusti per le gentili attenzioni usatemi in questa dolorosa circostanza.

S. T.

Il delitto del parco Newton [168]

La scena era nella camera di Percy Osmond, e il momento scelto dall'artista, era quello, quando dopo la corta lotta fra Osmond e Kester, quest'ultimo armato di un pugnale e sempre tenendo per la gola Osmond, rovesciato sul letto, lo trafiggeva nel cuore... Dietro le tende, si scorgeva la faccia pallida e spaurita di Pietro Jauvard. I personaggi di quella scena erano d'una somiglianza meravigliosa.

Tutti si erano avanzati verso la porta e guardavano sorpresi senza proferir parola, il quadro di Lionello, dimenticando in quel momento che l'uomo accusato era fra loro.

— Voi avete ora un'idea della maniera in cui é stato commesso questo delitto, e vedete bene chi fu il vero assassino... E questo non é un sogno, ma una terribile realtà della quale mi sono sforzato di ritrarre tutti i più piccoli dettagli .. Ho in mano delle prove, delle prove irrefutabili, della veracità di quello che vi mostro... L'assassino di Percy Osmond è fra voi tutti; è Kester Saint-George !...

A queste parole tutti gli sguardi si posarono su quest'ultimo. Era sempre ritto presso alla tavola, dove aveva posato il bicchiere; teneva una mano nascosta nel vestito e l'altra appoggiata alla tavola. La sua faccia era coperta d'uno strano pallore, gli tremavano i labbri d'un movimento nervoso, i suoi occhi spauriti andavano da l'uno all'altro degli assistenti.

Si provò a parlare, ma non potè articolare parola. Allora posò gli occhi sulla bottiglia di cognac. Tom che lo guardava scoprì quel movimento e gli versò un bicchiere, che egli bevve di un sorso.

— Tutto quello che avete detto, esclamò finalmente, quand'ebbe riacquistate le forze - non è che una vile e crudele invenzione! Dov'è l'uomo che mi accusa? Perchè si nasconde?... Si nasconde perchè mentisce! perchè non osa mostrarsi davanti a noi! Noi tutti conosciamo il vero assassino! e sappiamo che Lionello Dering...

(*Continua.*)

presentato in qualche città della penisola ed ebbe successo contrastato. Vedremo e riferiremo.

Anfiteatro Fenice. Questa sera una novità: *San Martino*, bozzetto in un atto di Podrecca. La parte di Zannine verrà sostenuta dalla Pezzana. Quindi l' esilarantissimo *Bebè*.

Compagnia Meiningen. Ai primi del prossimo novembre la rinomata compagnia „Meiningen," che è al servizio del Duca di Sassonia-Meiningen, darà al Politeama Rossetti un breve corso di rappresentazioni. La é questa una compagnia dramatica la quale, con tutto il più largo corredo di allestimento scenico e di esattezza storica nei vestiari e nei particolari, si propone di rappresentare i più pregiati lavori dei classici tedeschi ed inglesi.

La compagnia vanta un personale artistico composto di ottanta individui. S' incomincerà col *Giulio Cesare* di Shakspeare.

„Conosco i miei polli ! e so che sono rubati" - si diceva ieri il vagabondo Giovanni S., d'anni 46, mentre gironzava in Piazza del fieno alle 5 del pomeriggio, con quattro polli in mano. „Ma ohè ! se li conoscessero così, come io, anche questi agenti di p. s., che si avanzano verso di me ?" „Via questo pollame e gambe aiuto! Ma le guardie lo raggiunsero e lo arrestarono."

Un „dolce" amico. Due amiconi, Ignazio Pufler ed Antonio Dolce, domenica scorsa entrarono di conserva nella liquoreria di Giorgio Castro, in via dei Fornelli N. 1, e chiesero *mezza bozza*. Erano entrambi ubriachi; il Pufler anzi era addirittura cotto, talchè non aveva peranco avvicinato il bicchierino alle labbra che si addormentava. Il conduttore della liquoreria voleva svegliarlo e farlo uscire, chè quello lì non era un dormitorio publico; ma visto che a svegliarlo ci sarebbero voluti i cannoni, si decise a lasciarlo russare.

E il Pufler russò per buona pezza; poi venne destato da alcuni avventori del luogo; la dormita l'aveva alquanto snebbiato. Data un' occhiata attorno, non vi scorse il suo *dolce* amico. Un sospetto gli balenò tosto alla mente: cacciò le mani nelle saccocce e le ritirò vuote; l'amico *dolcissimo* lo aveva alleggerito degli spiccioli - un paio di fiorini, circa - poi se l' era svignata.

Uscì dalla liquoreria ed imbattutosi in una guardia ne la rese edotta della sua disavventura, dandole i connotati del *dolce* amico suo. La guardia che conosceva il *Pust* - così veniva sopranominato il Dolce - per aver avuto altre volte da fare con essolui, seppe in breve scovarlo. Lo trovò in una liquoreria nei pressi della via Tigor, intento a centellinare un bicchierino *de missiada*. Perquisitolo nella persona, era *cista*. La guardia aveva pratica e buon naso; gli fece levare le scarpe e tosto saltarono fuori 1 fiorino e 60 soldi. Quindi, approfittando della vicinanza, lo alloggiò senza indugio all'albergo di via Tigor.

Ieri il Dolce comparve dinanzi al Pretore, accusato della contravvenzione di furto. Udite come si difese:

— I denari che mi vennero trovati addosso, signor giudice, erano sangue mio, frutto del guadagno della giornata.

— Ma come avevate potuto guadagnare quei denari, se in tutto il dì non avete fatto che bere? Se non v'era avanzato il tempo di lavorare!

— Ma eppure li avevo guadagnati!

— Ammettiamo. Ma allora perchè nascondere il frutto dei vostri *onesti sudori* nelle scarpe?

— Le dirò, signor giudice, io sono disgraziato, vado spesso soggetto a prendere la sbornia, e quando sono *carico*, mi rubano quanto ho in saccoccia. Gli è per garantirmi dai ladri che uso nascondere il *quibus* nelle calzature.

Il Pretore trova molto ingegnosa la difesa del Dolce, ma, viceversa, poco persuadente; e considerati i precedenti poco edificanti dell'accusato, crede bene di assegnargli, a titolo di correzione, 10 giorni di gattabuia.

Per la strada. Iersera in via del Torrente una guardia notò una villica che si era accovacciata a terra lamentandosi di sentirsi male. La guardia fece venire una vettura e accompagnò la donna allo spitale. È certa Francesca Ukmar, d' anni 24, da Sessana.

Un cieco dinanzi al Pretore. Qualche mese fa abbiamo narrato, come un povero bimbo venisse brutalmente percosso da un addetto alla chiesa delle monache, in modo da sanguinare.

Il padre del bimbo sporse denuncia contro il presunto feritore e ieri comparve dinanzi al giudice pretoriale il provveditore delle monache Giuseppe Ruzzier, accusato di maltrattamenti.

Il danneggiato, fanciulletto di 7 anni, a nome Oscar Vouch, porta una larga cicatrice alla radice del naso, ricordo - probabilmente imperituro - della ferita toccatagli. Egli narrò al giudice come, assieme ad altri ragazzi, giocasse nel cortile delle monache con dei *paracadute*. Ad un tratto uscì il provveditore Ruzzier - ch' è cieco - ed ammonì i ragazzi a non dire brutte parole; poi colla punta del suo bastone tastò e trovatolo lui, Vouch, gli assestò il colpo che lo ferì gravemente al naso.

Riccardo Tonon e Giuseppina Morgutti, due fanciulli compagni di giuoco al Vouch, narrano la storia negli stessi termini.

Il cieco pretende invece che il ragazzino siasi ferito da sè, cadendo, e lui anzi si fosse dato premura di sollevarlo da terra.

Il difensore dell'accusato, avv. Fleischer, non s'acqueta alle testimonianze dei bimbi e chiede venga prorogato il dibattimento, per udire la deposizione di un uomo, che fu presente al fatto e che proverà come non fosse stato il Ruzzier a ferire il fanciullo.

Il dibattimento venne pertanto aggiornato.

Miscellanea. Per aver minacciata con un coltello la propria moglie Francesca, il facchino Luigi C., detto *Rossetto*, d'anni 29, venne arrestato l'altra sera nel proprio domicilio.

— Senza un motivo plausibile, il facchino R., da Stein, assestava, l'altra sera, in un'osteria di via Chiozza, un colpo con una pietra nella guancia sinistra al bracciante quarantenne Stefano M., causandogli una ferita lacero-contusa. Il ferito andò all'ospitale, l'altro in prigione.

— Quale indiziato autore di un furto di fornimenti da cavallo ed effetti di vestiario, del complessivo valore di f. 55, commesso in una stalla, venne tratto in prigione il cocchiere disoccupato Francesco T., d'anni 29, da Zmienica.

— La serva disoccupata Maria L, di anni 32, da Nakles, venne arrestata per eccessi in publico; e Giuseppe St., d'anni 40, calzolaio, da Vippaco, per vagabondaggio.

Lotto. Estrazione del 7 ottobre.

Brünn 3 64 21 74 25

Ogni giorno una. Due carrozzoni del *tramway* si seguono a brevissima distanza.

E Gnocchetti, che ha gran fretta, scende dal primo per montare nel secondo, perchè i cavalli del secondo camminano meglio del primo.

TEATRI.

Politeama. (Ore $7\frac{1}{2}$) A. — Serata del baritono sig. Erminio Pelz. — „I Puritani" — „Due Foscari" (scena ed aria).

Filodrammatico. (Ore $7\frac{1}{2}$). Comp. Pieri. — „I mariti".

Fenice. (Ore $7\frac{1}{2}$). Comp. Diligenti. „San Martino" — „Bebè".

Borsa del 7 Ottobre. La stampa viennese era oggi più tranquillizzante, perciò la Borsa esordiva oggi più ferma a 280.80 e 96.90. Più tardi però ridominava l' incertezza, e i Corsi erano piuttosto deboli 280.20, 96.70, 89.75 e 81.20. — Fermissima la Valuta. Vienna 10.02 a 10.03, qui 10.03 a 10.04. Rendita abbastanza ferma, ad onta del Boulevard fiacco, fattosi piccolissima partita 93, in chiusa abbimo Parigi 94.60 in ripresa di 20 cent. Smentite formalmente le voci sparse ieri di armamenti austriaci, Vienna esordisce fermissima 281.60 e 97.15. Più tardi Parigi, che chiude debole causa inquietudini politica estera e interna, deprime anche Vienna, che nota in chiusa 280.90, 97, 89.95 e 81.95. Qui, conosciuto Parigi 94.52, siamo 93 a 93.20.

Listino. Napoleoni 10.02 a 10.03, Zecchini 5.95 a 5.97, Lire sterline 12.58 a 12.60, Londra 125.75 a 126.30, Francia 49.85 a 50.05, Italia 49.55 a 49.90, Banconote italiane 49.75 a 49.90, Banconote germaniche 61.90 a 62.—, Rendita austriaca in carta 81.30 a 81.50, Rendita ungherese in oro 4% 96 70 a 97.—. detta in carta 5% 89.75 a 90., Credit $280\frac{1}{2}$ a $281\frac{1}{2}$, Rendita italiana $93\frac{15}{16}$ a $93\frac{1}{2}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huatla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle care persone che vollero rendere un ultimo tributo di stima ed affetto al loro indimenticabile Capo

GIACOMO

accompagnandone la salma all' estrema dimora.

Le dolentissime Famiglie

Giacoz e Granatelli.

Avviso.

Le lezioni gratuite di perfezionamento per Agenti di Commercio si riapriranno li 15 Ottobre alle 8 pom. nell' edificio della Civica Scuola reale superiore, Via Acquedotto, in una sala graziosamente concessa a tal uopo dall'inclita Delegazione municipale, e continueranno sino li 15 giugno 1886.

Le iscrizioni si ricevono sino da oggi, **soltanto** nell' abitazione del Direttore gerente e docente sig. prof. Em. Edeles (Via Torrente, casa Berlam, N. 24, I p.)

Per l'ammissione richiedesi l' età di 16 anni almeno ed un viglietto di raccomandazione, firmato dal proprio principale o da persona conosciuta.

La tassa d' iscrizione è di f. 1.

L'orario settimanale, contenente le materie d' insegnamento, verrà comunicato all'atto dell' iscrizione.

Frequentanti che alla fine di un Corso si sottomettono con buon successo ad un esame sulle materie insegnate, ricevono un attestato di progresso. Agli altri si rilascia, se lo desiderano, attestato di frequentazione.

Il Comitato promotore.